

Istituto Comprensivo Alessandro Magno, Via Stesicoro 115 - Roma

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

PREMESSA

Nel mondo giovanile le azioni di bullismo e di cyberbullismo (azioni di bullismo compiute tramite dispositivi digitali) si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro. Le vittime sono quasi sempre persone con fragilità fisiche o psicologiche e le forme di violenza ad esse rivolte possono essere di tipo fisico, verbale, psicologico con un conseguente doloroso isolamento sociale. La scuola in quanto agenzia educativa ha certamente un ruolo determinante nel promuovere un atteggiamento culturale di accoglienza e valorizzazione della diversità intesa come ricchezza per la comunità. Gli ultimi due anni ci hanno dimostrato che la tecnologia e anche i social network possono essere validi strumenti non solo di comunicazione, ma anche efficaci supporti alla didattica; pertanto non sarebbe pagante per la comunità scolastica "colpevolizzare" gli strumenti digitali o reprimerne l'uso. E' certamente più proficuo procedere con una corretta informazione e divulgazione di comportamenti virtuosi da tenere in Rete; a tal fine l'istituto promuove attività formative e informative sul tema della prevenzione e sul contrasto di ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, rivolte a tutti i membri della comunità scolastica: alunni, famiglie, docenti e personale scolastico.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Con il termine Bullismo si intende un comportamento sociale violento sia in senso fisico che psicologico, con carattere di intenzionalità e di ripetitività attuato nei confronti di persone considerate deboli e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale ed è spesso messo in atto a scuola.

Le caratteristiche di un atto di Bullismo, secondo la lettura psicologica del fenomeno, sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullo sceglie accuratamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre la possibilità di eventuali ritorsioni; agisce con intenzionalità in un tempo in cui la supervisione dell'adulto è meno presente.
- **Potere:** c'è certamente uno squilibrio di potere in termini fisici e/o psicologici e/o sociali: il bullo ha in genere un gruppo di gregari-complici, mentre la vittima è sola e vulnerabile.
- **Paura:** è il terreno fertile per atti simili in quanto sia la vittima che i compagni spettatori (Bystanders) temono che parlare di questi accadimenti con un adulto possa peggiorare la situazione, andando incontro a più gravi ritorsioni.

E' utile sottolineare che sulla base delle susposte caratteristiche il Bullismo può assumere forme di tipo:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro la vittima designata.

La tecnologia consente al cyberbullo di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, facendole sentire perseguitate con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite cellulare o altri dispositivi e/o pubblicati sui social network.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave per la rapidità con cui possono essere diffuse informazioni personali mendaci o improprie e per l'ampiezza del raggio d'azione di un simile atto; le informazioni immesse in rete possono essere rimosse da un sito o da uno specifico social, ma potrebbero riapparire in luoghi virtuali diversi.

Sono considerati atti di Cyberbullismo:

- Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- Sexting: invio o richiesta via smartphone ed Internet, di messaggi (foto o video) a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

E' necessario informare e impegnarsi per conoscere e combattere i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le forme, così come prevede la normativa; di seguito alcuni riferimenti:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017;
- aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo (2017);
- Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole (2019);
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento (2021).

AZIONI DI TUTELA

In relazione al tema del Cyberbullismo la scuola pone tra le sue priorità la tutela della sicurezza degli alunni che si connettono al web.

L'uso di dispositivi digitali sempre più aggiornati richiede all'istituzione scolastica un impegno costante teso alla realizzazione di un atteggiamento critico e consapevole e al rispetto di un codice di condotta per fronteggiare le condizioni "online". Tra le strategie di prevenzione è fondamentale promuovere la conoscenza del linguaggio specifico e la diffusione di alcune regole basilari della comunicazione e del comportamento corretto in rete, come:

- netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese etiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento dell'utente del web che utilizza risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, social network, e-mail;
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social network da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del "vamping", ossia il restare svegli la notte navigando in rete;
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

Anche le famiglie possono sostenere i ragazzi offrendo loro giusti consigli e discutendo con loro le conseguenze e i rischi di un comportamento scorretto in rete.

Uno dei fenomeni oggi più diffusi è l'"egosurfing" cioè digitare il proprio nome in rete per ottenere informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome o le immagini di sé stessi.

E' evidente che chiunque pubblica informazioni o immagini personali in rete tramite blog, social o forum si rende un potenziale bersaglio di azioni scorrette, pertanto ci si può proteggere mantenendo un comportamento corretto (netiquette) che consiste, ad esempio, nell'evitare di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo, curare solo le amicizie personali e proteggere la propria sfera privata tramite criteri d'impostazione sicuri dei devices personali.

RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo Alessandro Magno dichiara con fermezza l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, violenza o sopruso e di qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo.

Tramite il Regolamento d'istituto e la presente integrazione, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto intende coinvolgere l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo si specifica quanto segue.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il contrasto alle azioni di bullismo e cyberbullismo;
- organizza e coordina il "Team Antibullismo e per l'Emergenza";
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo tutte le componenti della comunità scolastica;
- promuove interventi di prevenzione primaria rivolti a tutte le componenti della comunità scolastica (alunni, genitori, docenti, personale ATA);
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- tramite il sito istituzionale fornisce informazioni circa nominativi del Referente e del "Team Antibullismo e per l'emergenza"; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto al bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto e integrazione); contenuti a sostegno dell'educazione digitale.
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto anche con eventuale ricorso a personale esterno qualificato.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- approva i protocolli di segnalazione ed intervento rispetto alle situazioni di emergenza, promossi dal referente e dal Team antibullismo;
- partecipa alle attività di formazione organizzate dall'istituto, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- approva l'integrazione al Regolamento d'istituto che contiene possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di atti di bullismo e/o cyberbullismo;
- Facilita la promozione del patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso attività che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia al fine di realizzare un'attività di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme online e con la collaborazione di enti esterni) che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- monitora i casi di bullismo e/o cyberbullismo anche confrontandosi con docenti ed eventuali esperti esterni;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una e-Policy.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA:

- coordina e partecipa alle attività di prevenzione;
- partecipa ad eventuali monitoraggi regionali o nazionali.

IL CONSIGLIO DI CLASSE O IL TEAM DOCENTE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- monitorano atteggiamenti considerati preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, disposte dall'istituto sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (comparsa di stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole di un corretto comportamento quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita l'utilizzo di smartphones o altro device personale all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei

genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;

- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

IL PERSONALE ATA:

- partecipa alle attività di formazione organizzate dall'istituto;
- segnala al Dirigente eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente o indirettamente;
- svolge un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora, ferme restando le responsabilità dei docenti.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE PER L'EMERGENZA

Al fine di intervenire in caso di emergenza, ovvero quando è stato segnalato un episodio di bullismo o cyberbullismo, l'Istituto attiva il Protocollo di azione/gestione dell'emergenza.

Il Protocollo di azione/gestione consiste in 4 fasi:

1. prima segnalazione
2. valutazione approfondita
3. gestione del caso e scelta dell'intervento
4. monitoraggio.

1. La **segnalazione** potrà avvenire tramite apposito Modulo Google reperibile sul sito istituzionale, nel box dedicato al tema Bullismo e Cyberbullismo. Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto possono segnalare i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, compilando il modulo sopra indicato.

La casella di posta sarà monitorata ogni settimana dal Referente d'istituto e dall'Animatore digitale, in quanto membro del Team per il Bullismo e l'emergenza.

2. La **valutazione approfondita** è condotta dal Team antibullismo e per l'emergenza in collaborazione con il/i docenti della classe specifica, con chi ha fatto la segnalazione, con eventuali testimoni. Si allega un modello di riferimento per la conduzione della valutazione approfondita. In base alle informazioni acquisite, si orienterà la scelta della tipologia di intervento; ad esempio:

esito CODICE VERDE: interventi preventivi in classe;

esito CODICE GIALLO: interventi mirati strutturati e in sequenza, coinvolgimento della rete territoriale;

esito CODICE ROSSO: interventi di emergenza con supporto della rete territoriale.

3. Per quanto riguarda la **gestione del caso e la scelta dell'intervento** il Team orienta la strategia in base alla gravità riscontrata dalla valutazione approfondita e in funzione delle risorse disponibili, tenendo presente che: ai docenti della classe specifica è affidato l'intervento sul piano educativo-didattico; al professionista dell'area psicologica in ambito scolastico (sportello di ascolto) o al docente con competenze trasversali può essere affidato l'intervento individuale, con autorizzazione dei genitori specifici; al Dirigente e/o ai membri del Team è affidato il compito di informare le famiglie e, infine, ai servizi territoriali specifici è affidato il supporto intensivo alle parti.

4. Il **monitoraggio** è una fase essenziale in quanto consente di valutare l'efficacia dell'intervento e deve riguardare la vittima, il bullo, le famiglie, i docenti, gli spettatori, insomma tutte le figure coinvolte. Si effettua un monitoraggio a breve termine, ovvero dopo almeno una settimana e un successivo monitoraggio a lungo termine, dopo almeno un mese.

Si allegano al presente documento i modelli per la gestione del Protocollo.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI IN CASI ACCERTATI DI BULLISMO E/O DI CYBERBULLISMO

L'I.C. Alessandro Magno considera i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo come infrazione grave, pertanto essi saranno sanzionati sulla base di quanto segue e che va ad integrare il Regolamento di Istituto.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando azioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia, anche Postale.

La priorità dell'Istituto resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto si impegna a provvedere all'istituzione di uno sportello di ascolto per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Azioni disciplinari possibili nei confronti del bullo/cyberbullo

Il Dirigente scolastico:

- tramite la Segreteria Didattica redige ed invia alla famiglia una lettera informativa sul caso avvenuto;
- verifica che la Segreteria didattica abbia provveduto ad inserire tale documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- in seguito all'eventuale Consiglio di classe o riunione del Team docente straordinaria, procede a sanzione disciplinare (sospensione).

Il Consiglio di classe/Team docente, dopo la valutazione approfondita, si riunisce rapidamente e:

- si adopera affinché il bullo o i bulli riconoscano di aver sbagliato e partecipino ad un incontro di scuse con la vittima;
- si impegna a proporre attività didattiche specifiche sul tema del bullismo e cyberbullismo;
- in casi gravi, valuta la possibilità di richiedere al Dirigente una sanzione disciplinare (sospensione dalle attività didattiche).